

che provoca un invecchiamento della popolazione, insieme all'abbandono delle persone anziane a una dolorosa solitudine, afferma implicitamente che tutto finisce con noi, che contano solo i nostri interessi individuali. Così, «oggetto di scarto non sono solo il cibo o i beni superflui, ma spesso gli stessi esseri umani». [14] Abbiamo visto quello che è successo agli anziani in alcuni luoghi del mondo a causa del coronavirus. Non dovevano morire così. Ma in realtà qualcosa di simile era già accaduto a motivo delle ondate di calore e in altre circostanze: crudelmente scartati. Non ci rendiamo conto che isolare le persone anziane e abbandonarle a carico di altri senza un adeguato e premuroso accompagnamento della famiglia, mutila e impoverisce la famiglia stessa. Inoltre, finisce per privare i giovani del necessario contatto con le loro radici e con una saggezza che la gioventù da sola non può raggiungere. 20. Questo scarto si manifesta in molti modi, come nell'ossessione di ridurre i costi del lavoro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze che ciò provoca, perché la disoccupazione che si produce ha come effetto diretto di allargare i confini della povertà. [15] Lo scarto, inoltre, assume forme spregevoli che credevamo superate, come il razzismo, che si nasconde e riappare sempre di nuovo. Le espressioni di razzismo rinnovano in noi la vergogna dimostrando che i presunti progressi della società non sono così reali e non sono assicurati una volta per sempre. 21. Ci sono regole economiche che sono risultate efficaci per la crescita, ma non altrettanto per lo sviluppo umano integrale. [16] È aumentata la ricchezza, ma senza equità, e così ciò che accade è che «nascono nuove povertà». [17] Quando si dice che il mondo moderno ha ridotto la povertà, lo si fa misurandola con criteri di altre epoche non paragonabili con la realtà attuale. Infatti, in altri tempi, per esempio, non avere accesso all'energia elettrica non era considerato un segno di povertà e non era motivo di grave disagio. La povertà si analizza e si intende sempre nel contesto delle possibilità reali di un momento storico concreto.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org
 e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com
 U.P.: Castelfreddo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 7 novembre

• s. messa prefestiva **ore 18,00**

domenica 8 novembre

• s. messa **ore 8,30**

• s. messa **ore 11,00**

lunedì 9 novembre

• recita del s. rosario **ore 21,00**

venerdì 13 novembre

• inizio lettura condivisa Enciclica "Fratelli Tutti" **ore 21,00**

sabato 14 novembre

• s. messa prefestiva **ore 18,00**

domenica 15 novembre

• s. messa **ore 8,30**

• s. messa **ore 11,00**

lunedì 16 novembre

• recita del s. rosario **ore 21,00**

venerdì 20 novembre

• inizio lettura condivisa Enciclica "Fratelli Tutti" **ore 21,00**

**XXXII DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO**



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Per la superficialità con la quale trascorriamo le nostre giornate, per la mancanza di vigilanza nell'accogliere il Signore che ci visita ed illumina la vita, chiediamo perdono.

C. Signore, sapienza del Padre che vai incontro ad ogni uomo, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

C. Cristo, risorto dai morti che illumini di speranza i nostri giorni, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà

C. Signore, mistico sposo che ci inviti alle nozze eterne, abbi pietà di noi.

Signore, pietà

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen

Dal libro della Sapienza (Sap 6,12-16)

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Ha sete di te, Signore, l'anima mia. (Sal 62)

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

(1Ts 4,13-18)

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che

non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25, 1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, preghiamo affinché Cristo che viene quale sposo dell'umanità redenta trovi pronti ad accoglierlo con le lampade accese noi, i nostri fratelli e sorelle nella fede, ogni uomo e ciascuna donna.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Vieni, Sposo atteso e sperato!

L. Per i capi dei popoli: non manchi mai loro l'olio della sapienza per tener viva la lampada della pace, della giustizia

e dell'onestà, della preoccupazione per la sicurezza e salute di tutti. Insieme preghiamo. **Vieni, Sposo atteso e sperato!**

L. Per il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese: non manchi mai loro l'olio della forza per tener viva la lampada dell'annuncio coraggioso di una fraternità universale. Insieme preghiamo.

Vieni, Sposo atteso e sperato!

L. Per insegnanti e catechisti: non manchi mai loro l'olio della perseveranza e della conoscenza per tener viva la lampada che accompagni ragazzi e giovani nel crescere e maturare. Insieme preghiamo.

Vieni, Sposo atteso e sperato!

L. Per medici ed infermieri: non manchi mai loro l'olio della scienza e dell'umanità per tener viva la lampada che consoli ed incoraggi i malati, soprattutto in questa pandemia. Insieme preghiamo.

Vieni, Sposo atteso e sperato!

L. Per gli anziani, le persone sole, gli ammalati: non manchi mai loro l'olio del conforto dei fratelli per tener viva la lampada dell'amore alla vita. Insieme preghiamo.

Vieni, Sposo atteso e sperato!

L. Per gli abitanti del nostro paese: non manchi mai in quest'ora l'olio della responsabilità per tener viva la lampada della custodia della vita e della salute di tutti. Insieme preghiamo.

Vieni, Sposo atteso e sperato!

C. Ascolta, Padre, la nostra supplica e tieni accese le nostre lampade con l'olio dei doni dello Spirito affinché andiamo incontro con impegno rinnovato allo Sposo che viene, Cristo nostro Signore. **Amen!**

Preghiera dopo la comunione (Enciclica Fratelli Tutti)

Lo scarto mondiale

18. Certe parti dell'umanità sembrano sacrificabili a vantaggio di una selezione che favorisce un settore umano degno di vivere senza limiti. In fondo, «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se "non servono ancora" – come i nascituri –, o "non servono più" – come gli anziani. Siamo diventati insensibili ad ogni forma di spreco, a partire da quello alimentare, che è tra i più deprecabili». [13] 19. La mancanza di figli,

